

Il Piano di Miglioramento

(PdM)



**PIANO DI
MIGLIORAMENTO
DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO
"SAN GIOVANNI BOSCO – BUONARROTI"**



Piazza Garibaldi, 36
70054 GIOVINAZZO (BA)
Tel/fax: 080 3948850 – Cod.mecc. BAIC890007
Sito internet: icboscobuonarrotigiovinazzo.it
Email: BAIC890007@istruzione.it

RESPONSABILE DEL PIANO

Dirigente Scolastico prof. Michele Bonasia

PREMESSA

Il piano di miglioramento (PdM) si pone in continuità con le riflessioni emerse durante il lavoro di stesura da parte dell'Istituto Comprensivo del rapporto di autovalutazione (RAV) e si configura come base strategica per il conseguimento degli obiettivi individuati. Nel corso degli anni gli obiettivi e le azioni saranno, se necessario, modulate e implementate in riferimento al contesto e alle specifiche esigenze che si dovessero manifestare.

Sommario

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi Passo

2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali Passo

2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

SEZIONE 1 – Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Elaborare il curriculum verticale per competenze dell'Istituto comprensivo, secondo le Indicazioni Nazionali (D.M. n.254 del 2012).	X	X
	2. Integrare il curriculum e favorire attività laboratoriali e progettuali in coerenza con le competenze chiave e quelle sociali e civiche.	X	X
	3. Intensificare la collaborazione tra docenti nella progettazione didattica e nella valutazione delle prove strutturate per classi parallele.	X	X
	4		
Ambiente di apprendimento	1. Promuovere la didattica laboratoriale finalizzata al recupero e al potenziamento.	X	X
	2		
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1. Promuovere la didattica laboratoriale finalizzata all'inclusione di alunni BES.		X
	2		
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1		
	2		
	3		
	4		

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1		
	2		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1.Potenziare le competenze professionali dei docenti attraverso azioni di formazione.		X
	2		
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1		
	2		
	3		
	4		

**TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento
sulla base di fattibilità ed impatto**

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Elaborare il curriculum verticale per competenze dell'Istituto comprensivo, secondo le Indicazioni Nazionali.	5	5	25
2	Integrare il curriculum e favorire attività laboratoriali e progettuali per migliorare le competenze chiave e quelle sociali e civiche.	5	5	25
3	Intensificare la collaborazione tra docenti nella progettazione didattica e nella valutazione delle prove strutturate di tipo Invalsi per classi parallele.	5	3	15
4	Promuovere la didattica anche laboratoriale finalizzata al recupero e al potenziamento secondo i bisogni.	4	4	16
5	1.Promuovere la didattica laboratoriale finalizzata all'inclusione di alunni BES.	5	5	25
6	Potenziare le competenze professionali dei docenti attraverso azioni di formazione.	5	4	20

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Elaborare una progettazione in verticale per favorire lo sviluppo delle competenze.	Continuità di metodologie di insegnamento/apprendimento. Raccordo tra i diversi ordini di scuola. Creazione di un curriculum verticale graduale e progressivo.	Elaborazione di un curriculum disciplinare, interdisciplinare e di continuità. Incremento del successo scolastico.	Approvazione dei curricula disciplinari, interdisciplinari e di continuità appresi mediante la formazione. Prove di verifica sui traguardi in uscita dalla scuola primaria e i prerequisiti della scuola secondaria di primo grado.
2	Favorire lo sviluppo di un'etica della responsabilità e la costruzione del senso di legalità.	- Maturare comportamenti sostenibili verso se stessi, gli altri e l'ambiente. - Combattere e neutralizzare atteggiamenti illegali.	Forme di cooperazione e di solidarietà.	Osservazioni sistematiche. Registrazione in itinere dei comportamenti.
3	Predisporre prove strutturate comuni di tipo Invalsi per far sì che gli alunni ne apprendano la specificità.	- Ridurre la percentuale di cheating . - Migliorare gli esiti nelle prove Invalsi per ridurre la variabilità dei risultati interni alle classi e fra le classi.	Padronanza linguistica e della matematica.	Verifiche e valutazioni di prove comuni.
4	Recuperare e potenziare gli apprendimenti disciplinari mediante la didattica laboratoriale.	- Migliorare le abilità e le competenze nei vari ambiti disciplinari. – Accrescere la motivazione e l'interesse per le discipline.	Obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel curriculum deliberato dai dipartimenti interdisciplinari e di interclasse.	Verifiche formative e sommative in itinere e finali.
5	Porre in essere progetti di integrazione mirati a conquistare una progressiva autonomia e un graduale benessere rispetto ai propri bisogni.	Rafforzare l'autonomia e la stima di sé. Relazionarsi in modo positivo con adulti e compagni. Controllare l'affettività e le emozioni.	Stabilità nel tempo di atteggiamenti positivi che denotino stato di benessere all'interno della classe e della comunità scolastica.	Osservazioni sistematiche. Confronti in itinere tra docenti ed esperti esterni.

6	Promuovere lo sviluppo professionale dei docenti.	Crescita professionale. Migliorare le performance dei docenti a livello organizzativo e didattico.	N. docenti partecipanti. % ore effettivamente frequentate da ogni corsista. % di soddisfazione.	Verifica dell'effettiva partecipazione del personale docente ai corsi organizzati. Somministrazione questionari sul grado di soddisfazione.
---	---	---	---	--

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Attività di elaborazione del curricolo in verticale per competenze.	Favorire la continuità all'interno dell'Istituto fra i tre ordini di scuola ed una maggiore condivisione delle pratiche educativo-didattiche.	Difficoltà di condivisione delle pratiche educativo-didattiche tra i docenti.	Continuità come elemento di forza di tutto il curricolo per competenze.	//
Attività e percorsi interdisciplinari utili ad affrontare la complessità della tematica relativa alla Cittadinanza e alla legalità.	Assumere atteggiamenti sociali positivi, comportamenti legali e funzionali all'organizzazione democratica e civile nell'ambito scolastico.	Difficoltà da parte degli alunni nel trasferire nel quotidiano quanto appreso.	Autonomia di giudizio e di spirito critico, strumenti mentali indispensabili per arginare fenomeni negativi.	Parziale acquisizione di comportamenti civili e democratici.
Attività di recupero/consolidamento/potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze degli alunni in italiano e matematica.	Riduzione della variabilità dei risultati interni alle classi e fra le classi.	Persistenza delle lacune in italiano e matematica e quindi difficoltà nel migliorare gli esiti nelle prove nazionali.	- Conseguimento di livelli di apprendimento significativi rispetto ai valori di riferimento regionali e nazionali. - Acquisizione di competenze spendibili al di fuori del contesto scolastico.	Parziale conseguimento di livelli di apprendimento significativi rispetto ai valori regionali e nazionali.
Attività anche laboratoriali per recuperare e potenziare gli apprendimenti disciplinari.	Riduzione della variabilità dei risultati interni alla classe.	Persistenza della variabilità dei risultati interni alla classe.	Incremento del successo scolastico e formativo degli studenti.	Parziale consolidamento degli apprendimenti disciplinari.
Progettazione e svolgimento di attività teatrali, ludico-espressive e manipolative per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.	Graduale superamento delle condizioni di disagio socio-culturale. Percezione del proprio grado di autonomia. Miglioramento dell'autostima e dei rapporti relazionali.	//	Compimento di una dimensione di benessere a scuola, nonché motivazione alla frequenza scolastica. Reale integrazione e inclusione degli alunni BES nel gruppo classe e all'interno della comunità scolastica.	//

Incontri di formazione in sede Collegiale e con la presenza di esperti.	Incremento della competenza professionale e della capacità di lavoro collaborativo.	//	Potenziamento della professione docente. Positiva ricaduta sull'azione organizzativa e metodologico-didattica.	//
---	---	----	--	----

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Svolgimento di attività relative all'elaborazione del curricolo verticale.	Appendice A a. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva. Appendice B a. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della conoscenza della scuola. b. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.
Svolgimento di attività relative all'educazione alla Cittadinanza e alla cultura della legalità.	Appendice A a. Sviluppo delle competenze in materia di Cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione alla pace, il sostegno dell'assunzione di responsabilità. b. Rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale. Appendice B a. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. b. Sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere. c. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.
Svolgimento di attività relative ad esercitazioni collettive, individuali di prove anche di tipo Invalsi, nonché simulazioni ufficiali.	Appendice A a. Valorizzazione delle competenze linguistiche. b. Potenziamento delle competenze matematico- logiche. Appendice B a. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (insegnamento frontale/ apprendimento tra pari).

Svolgimento di attività anche laboratoriali per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti disciplinari.	Appendice A a. Potenziamento delle metodologie e delle attività di laboratorio. b. Valorizzazione delle competenze linguistiche. c. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati. Appendice B a. Trasformare il modello trasmissivo della scuola. b. Creare nuovi spazi dell'apprendimento.
Svolgimento di attività di integrazione e inclusione per alunni BES.	Appendice A a. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.. b. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni. Appendice B a. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.
Svolgimento di corsi di formazione per docenti nell'ambito della didattica per competenze.	Appendice A a. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva. Appendice B a. Sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.. b. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza. c. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

Tabella 6 -Impegno di risorse umane interne alla scuola

Obiettivo di processo 1

“Elaborare il curricolo verticale per competenze dell’Istituto comprensivo, secondo le Indicazioni Nazionali (D.M. n.254 del 2012)”

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti. Esperti esterni.	Progettazione e realizzazione del curricolo verticale.	//	€	Fondo formazione.

Obiettivo di processo 2

“Integrare il curriculum e favorire attività laboratoriali e progettuali in coerenza con le competenze chiave e quelle sociali e civiche”

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Funzione strumentale Area 3 Sostegno al lavoro dei docenti	Coordinamento delle attività progettuali.	//		
Docenti interessati alle attività laboratoriali e progettuali.	Attivazione di laboratori e progetti innovativi. Progettazione e realizzazione di U.A. nell'ambito di Educazione alla Cittadinanza e alla Legalità.	//		
Altre figure: Volontari: psicologo, ginecologo, esperto di morale. Referenti “Telefono Azzurro”.	Attivazione di progetti innovativi nelle classi. “Educazione all'affettività e alla sessualità”(classi terze della S.Secondaria). Progetto affettivo relazionale “Impara l'arte e mettila da parte” (classi terze della Scuola Primaria). “Bullismo e cyberbullismo”: classi IV e V della scuola primaria e classi della S.S.1° grado.	//		Referenti del Telefono Azzurro: contributo libero delle famiglie.

Obiettivo di processo 3

“Intensificare la collaborazione tra docenti nella progettazione didattica e nella valutazione delle prove strutturate per classi parallele”

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti di italiano e matematica.	Attività di recupero/consolidamento/potenziamento delle conoscenze e abilità in italiano e matematica. Stesura, somministrazione e valutazione di prove strutturate iniziali, intermedie e finali di tipo Invalsi in preparazione alle prove nazionali.	//	//	//
Componenti commissione RAV	Raccolta valutazioni, tabulazioni e confronto dei dati in un’ottica globale d’Istituto.	//	//	//

Obiettivo di processo 4

“ Promuovere la didattica laboratoriale finalizzata al recupero e al potenziamento”

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti. Docenti di lingua in pensione che svolgono attività di volontariato. Docente esterno di madrelingua inglese.	Attività anche laboratoriali per il recupero e il consolidamento degli apprendimenti disciplinari. Potenziamento della Lingua Inglese con attività di compresenza con lettore di madrelingua nelle classi della S.S. di 1°grado e nelle nelle classi quinte della Scuola Primaria.	//	Lettore di madrelingua: compenso orario: € 30,00.	Lettore di madrelingua: contributo delle famiglie.

Obiettivo di processo 5

" Promuovere la didattica laboratoriale finalizzata all'inclusione di alunni BES"

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti. Funzione strumentale: Area 3 Sostegno agli alunni. Esperti esterni.	Progettazione e svolgimento di attività teatrali, ludico-espressive e manipolative per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Progetti: - "A teatro tutto è possibile". - "Il laboratorio del mare con i cinque sensi". - "Giocare con l'argilla". Eventuali progetti PON finalizzati all'inclusione.	//	€	Contributo delle famiglie. Disponibilità finanziarie dell'Istituto.

Obiettivo di processo 6

"Potenziare le competenze professionali dei docenti attraverso azioni di formazione"

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive e presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico Docenti scuola infanzia. Docenti scuola primaria. Docenti scuola secondaria.	Partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento attivati dalla scuola: a.s. 2015/16 - "Le prove standardizzate di italiano." - "Valutare le competenze matematiche –le rubriche valutative." - "Il ragazzo ADHD." Conferenze: - "Le indicazioni nazionali e i nuovi profili della grammatica" con il prof. F.Sabatini - "Il messaggio di Don Milani tra parola e silenzio" con il Giudice F.Messina.			
Altre figure: Esperti esterni.			€ 1500,00	Fondo formazione.

Dirigente scolastico Docenti scuola infanzia. Docenti scuola primaria. Docenti scuola secondaria.	a.s. 2016/2018 -“La didattica per competenze: dal curriculum verticale alla programmazione di Unità di Insegnamento/Apprendimento”. -“Dall’informazione alla formazione: i Disturbi Specifici dell’Apprendimento”. -“Acquisizione di competenze digitali, finalizzata al conseguimento della certificazione ECDL” (Formatori AICA). -“I disturbi dell’età evolutiva e conoscenza dell’Applied Behavior Analysis (A.B.A.). -“Registro Elettronico” corso tenuto dal Team Digitale della scuola. -“Psicologia scolastica”. Eventi: -“Sono cambiamenti solo se spaventano: l’italiano alle prese con la contemporaneità” con la dott.ssa Vera Gheno. -“Formazione sulle emozioni” con il dott. Alberto Pellai			
Esperti esterni			€	Contributo docenti. Fondo formazione.
Funzione strumentale Area 3 Sostegno ai docenti	Misura del gradimento espresso dai docenti, attraverso un questionario, in ordine alle azioni formative.			
Collaboratori scolastici	Impiego durante lo svolgimento dei corsi di formazione.		€	Fondo d’istituto

Tabella 8 - Tempistica¹ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett.	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Progettazione e realizzazione del curricolo verticale.							X	X	X	
Progettazione e realizzazione di U.A. nell'ambito di Educazione alla Cittadinanza e della Legalità.			X	X	X	X	X	X	X	
Attività di recupero/consolidamento/potenziamento delle conoscenze e abilità in italiano e matematica. Esercitazioni Invalsi in preparazione alle prove nazionali.		X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento degli apprendimenti disciplinari.			X	X	X	X	X	X	X	
Partecipazione corso di formazione.							X	X	X	

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
	Elaborazione di un curriculum disciplinare, interdisciplinare e di continuità. Incremento del successo scolastico.	Unità di Apprendimento elaborate all'interno del curriculum. Verifiche iniziali, intermedie e finali sulla concordanza del profilo delle competenze tra la scuola primaria e i prerequisiti del successivo grado.	La rilevazione statistica nella S.Secondaria (sett.2016) relativa alle prove d'ingresso di italiano, matematica e inglese evidenzia che solo 11% degli alunni ha confermato il voto in uscita dalla Scuola Primaria.		
30 Gennaio 30 Maggio	Forme di cooperazione e di solidarietà.	Registrazione in itinere dei comportamenti attesi.		Miglioramento del livello di acquisizione delle competenze sociali e civiche.	
10 Febbraio 30 Maggio	Padronanza linguistica e matematica.	Verifiche e valutazione di prove comuni di tipo Invalsi nelle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria e nelle prime e seconde della S.S.di 1°grado.	Persistenza di lacune. Risultati di prove non ancora del tutto soddisfacenti.	a.s. 2015/16 Il 45% degli alunni delle classi prime della S.S.1 grado ha fatto registrare un miglioramento degli esiti nelle prove strutturate di matematica; solo il 18% in italiano.	Percorso di progettazione didattica avente la finalità di perseguire determinati obiettivi formativi in riferimento ad alcune criticità disciplinari.
30 Gennaio 30 Maggio	Obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel curriculum deliberato dai dipartimenti interdisciplinari e di interclasse.	Verifiche in itinere e valutazioni.		Riduzione dell'insuccesso scolastico.	

Giugno	Stabilità nel tempo di atteggiamenti positivi che denotino stato di benessere all'interno della classe e della comunità scolastica.	Osservazioni sistematiche. Confronti in itinere tra docenti ed esperti esterni.		○	
Giugno	N. docenti partecipanti. % ore effettivamente frequentate da ogni corsista. % di soddisfazione.	Verifica dell'effettiva partecipazione del personale docente ai corsi organizzati. Somministrazione questionari sul grado di soddisfazione.		○	

In corso di attuazione del PdM le azioni sono colorate secondo legenda: **Rosso** = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; **Giallo** = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa **Verde** = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti (dalla sez. 5 del RAV)	Traguardo (dalla sez. 5 del RAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali.	Migliorare i risultati nelle prove Invalsi.	Fine anno scolastico e momento di restituzione dei dati Invalsi.	Differenziale tra il punteggio d'Istituto e il punteggio regionale.	Ridurre la percentuale di cheating. Migliorare i risultati nelle prove Invalsi nazionali.	a.s.2015/16 S.S. di 1° Grado In italiano il livello raggiunto dagli alunni è superiore alla media regionale del 12,5% e alla media nazionale dell' 11,25%. Si osserva che il cheating è pari al 2,,7% In matematica è superiore alla media regionale dell' 11,50% e alla media nazionale del 14,50%. Il cheating è pari al 4,4% Scuola Primaria Nelle classi seconde il livello conseguito in italiano è inferiore del 2% alla media nazionale. Il cheating è pari al 48,8%. In matematica è superiore alla media nazionale del 12,4%. Il cheating è pari al 21,1%. Nelle classi quinte il livello in italiano è superiore del 4,2% rispetto al dato nazionale. Il cheating è pari al 9%. In matematica è superiore alla media nazionale del 21,1% . Il cheating è pari al 5%.		

Priorità 2

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 del RAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Competenze chiave e di cittadinanza.	Abbassare la soglia percentuale delle valutazioni minime relative al comportamento.	30 Gennaio 30 Maggio	Forme di cooperazione e di solidarietà.	Maturare comportamenti sostenibili verso se stessi, gli altri e l'ambiente. Combattere e neutralizzare atteggiamenti illegali.	Miglioramento delle relazioni sociali e civiche.		Promuovere attività di interesse generale e vicine al vissuto degli alunni che favoriscano attraverso il confronto e la riflessione atteggiamenti responsabili.

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni dipartimentali e gruppi ristretti di lavoro.	Dirigente scolastico e docenti.	Circolare informativa sulle tematiche inerenti ai fenomeni di processo e alla valutazione dei risultati attesi.	
Consiglio di Intersezione, Consigli di Interclasse e Consigli di Classe.	Dirigente scolastico, docenti, genitori.	Circolare informativa sulle tematiche inerenti ai fenomeni di processo e alla valutazione dei risultati attesi.	
Collegio Docenti.	Dirigente scolastico e docenti.	Circolare informativa sulle tematiche inerenti ai fenomeni di processo e alla valutazione dei risultati attesi.	

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Diffusione di materiale sulle tematiche inerenti ai fenomeni di processo e alla valutazione dei risultati attesi.	Docenti e alunni.	Anno scolastico.
Collegio Docenti.	Docenti.	Anno scolastico.
Consiglio d'Istituto.	Docenti, genitori e personale ATA.	Anno scolastico.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito web dell'Istituto.	Territorio.	Anno scolastico.

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Bonasia Michele	Dirigente scolastico
Amato Marta	Componente Autovalutazione
Catino Anna	Funzione strumentale Formazione Docenti
Leone Raffaella	Componente Autovalutazione
Spadavecchia Maria Domenica	Funzione strumentale PTOF
de Ceglia Anna	Funzione strumentale BES
De Palo Nunzia	Funzione strumentale INVALSI
Persia Lorenza	Referente Autovalutazione Istituto